

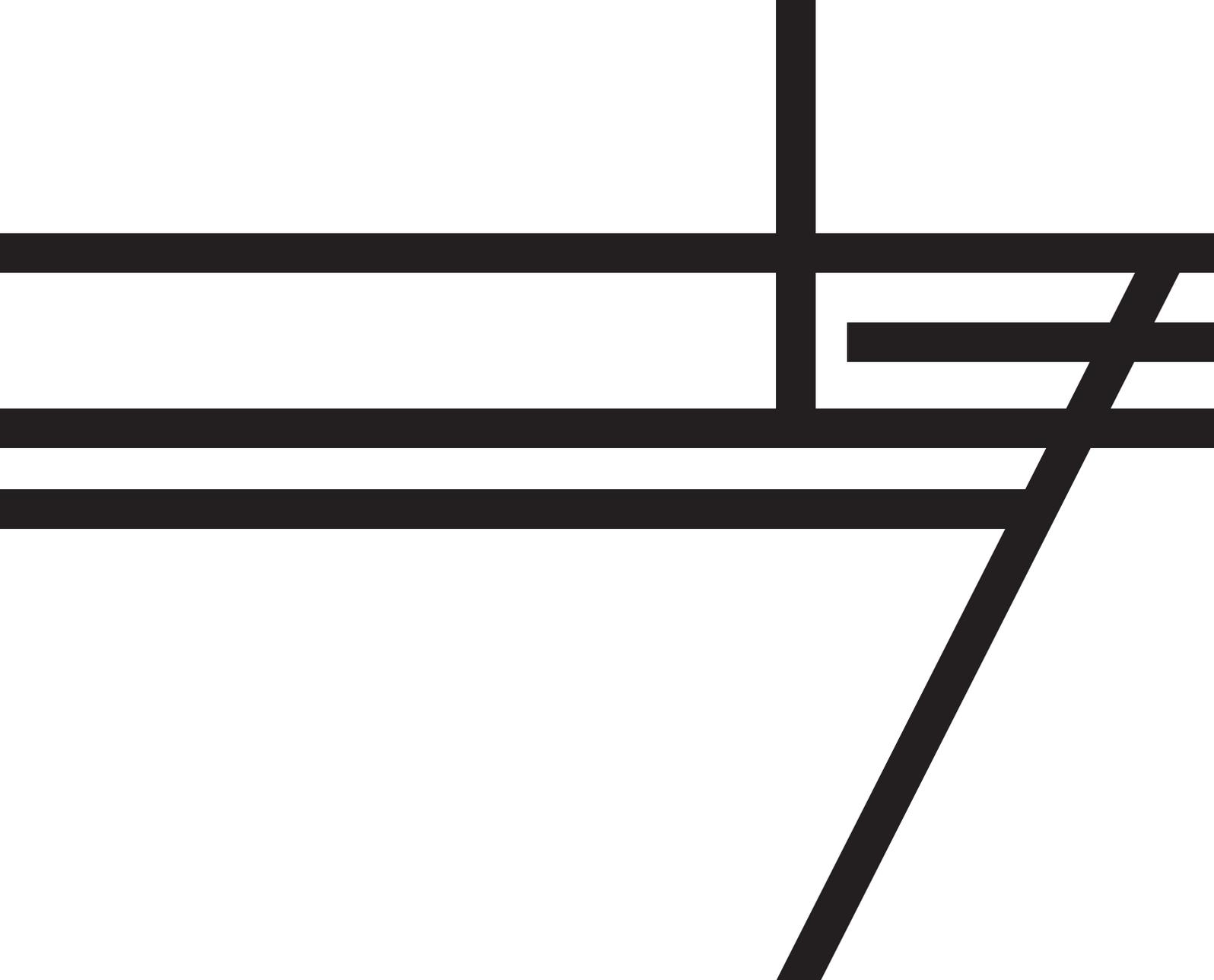


colle
ga
men
ti

8→17
06
2023

Festival
che
incrocia
i saperi

Ogni società si distingue per la sua intelligenza collettiva e per la capacità di progettare il proprio futuro: una sfida continua che richiede conoscenza, consapevolezza e responsabilità da parte di tutti. Collega—menti propone una lettura della realtà incrociando saperi e discipline, prospettive e punti di vista diversi, chiamando la scienza a confrontarsi con un presente in continuo movimento e in continua trasformazione. E le chiede di farlo in modo chiaro, aperto e trasparente, perché la scienza o è di tutti o non è.



Intervengono

Sergia Adamo
Benno Albrecht
Pier Giorgio Ardeni
Gaetano Azzariti
Matteo Balestrieri
Roberto Battiston
Massimo Bernardi
Francesco Bilotta
Riccardo Blumer
Silvia Bolognini
Giovanni Boniolo
Francesca Borri
Marco Breschi
Fabio Buttussi
Giorgio Camuffo
Damiano Cantone
Silvia Capodivacca
Luca Chittaro
Felice Cimatti
Marina Cobal
Davide Conti
Giovanna Cosenza
Francesco Curcio
Marta Cuscunà
Marco Deriu
Claudia Di Sciacca
Ida Dominijanni
Lorenzo Fedrizzi
Luigi Ferrajoli
Valeria Filì
Gian Luca Foresti
Andrea Fumagalli

Simone Furlani
Fabiana Fusco
Andrea Gambassi
Silvio Garattini
Nicola Gasbarro
Andrea Guaran
Marina Lalatta Costerbosa
Stefano Lazzer
Brunello Lotti
Francesco Marangon
Gianfranco Marrone
Pier Luca Montessoro
Giuseppe Morandini
Michele Morgante
Paolo Mosanghini
Maria Cristina Nicoli
Teresa Numerico
Sergio Paba
Lisa Paravan
Alessandro Peressotti
Gaia Perini
Margherita Sabrina Perra
Carla Piazza
Andrea Pinotti
Roberto Pinton
Francesco Pitassio
Anna Postorino
Patrizia Quattrocchi
Riccardo Retez
Maira Ricci
Paolo Ruffino
Sandro Sozzo

Erik Spiekermann
Andrea Staid
Silvano Tagliagambe
Massimiliano Tarantino
Teodoro Valente
Roberta Valtorta
Lorenzo Velotti
Daniele Vicari
Adriano Zamperini
Andrea Zannini
Paola Ziliotto
Davide Zoletto

incontri

dal

8



10

06

2023

Brunello Lotti

insegna Storia della filosofia all'Università di Udine. Il suo ambito di ricerca primario è la filosofia britannica in età moderna e contemporanea con particolare attenzione alla filosofia della natura e ai rapporti tra scienza e metafisica nel Seicento e nel Settecento. Tra le sue pubblicazioni *L'iperbole del dubbio. Lo scetticismo cartesiano nella filosofia inglese fra Sei e Settecento* (Le Lettere, 2010) e, insieme con Paolo Bussotti, *Cosmology in the Early Modern Age: A Web of Ideas* (Springer, 2022).

Andrea Gambassi

è professore di Fisica teorica alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, dove, oltre alle attività didattiche e di ricerca, dirige il Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche. Dopo aver conseguito il dottorato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e dopo un periodo al Max-Planck Institut für Metallforschung di Stoccarda ha usufruito del programma ministeriale 'Rientro dei cervelli' che lo ha riportato in Italia.

Lisa Paravan

è dottoranda in Discipline filosofiche presso l'Università di Trento ed è membro della Società italiana di Filosofia analitica. Si è formata alle Università di Udine e di Trieste. Le sue attuali ricerche vertono sull'epistemologia analitica contemporanea, in particolare sui problemi filosofici sollevati dalla corrente dello Scetticismo. Il suo volume *Due culture? Riflessioni su multi-, inter- e trans-disciplinarietà* (Forum, 2023) è il risultato di una ricerca avviata nell'ambito dell'Osservatorio sulla multidisciplinarietà dell'Ateneo udinese.

Silvano Tagliagambe

è professore emerito di Filosofia della scienza all'Università di Sassari. Ha precedentemente insegnato presso gli atenei di Cagliari, Pisa e Roma (La Sapienza) e ha collaborato sia con le Università lusofone di Porto e Lisbona, sia con l'Università complutense di Madrid. Autore di più di quattrocento contributi è stato insignito dal presidente Sergio Mattarella del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Scienze che si avvicinano: metodi, problemi e pratiche di interdisciplinarietà



Andrea Gambassi
Lisa Paravan
Silvano Tagliagambe
introduce e coordina
Brunello Lotti

A partire dalla metà del Novecento si è intensificata la riflessione sulle conseguenze che l'iperspecializzazione del sapere ha prodotto nello sviluppo delle singole discipline e nelle loro relazioni. Oggi, il dibattito sulle 'due culture', e in particolare sulla 'terza cultura', si sta sviluppando lungo direttrici nuove, incrociando le riflessioni su multi-, inter- e trans-disciplinarietà e sullo stretto legame tra scienza e società. Cosa indicano queste nuove definizioni? Quali sono i nuovi scenari dal punto di vista teorico e applicativo?

Nicola Gasbarro

antropologo, ha insegnato Storia delle religioni e Antropologia culturale all'Università di Udine. Si occupa di comparazione storico-religiosa e di antropologia delle società complesse. È presidente del comitato scientifico di vicino/lontano e membro della giuria del Premio Terzani. Ha curato, insieme a Lanfranco Conte, *Pensare il cibo. L'alimentazione tra storia, scienza e cultura* (Forum, 2022).

Gian Luca Foresti

è docente di Informatica all'Università di Udine e direttore del laboratorio Artificial Vision and Real-Time System (Avires). Ha collaborato e collabora a diversi progetti nazionali e internazionali promossi dall'Unione Europea, soprattutto nell'ambito dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity. Autore di più di 350 pubblicazioni internazionali, libri e atti di conferenze, è revisore per numerose riviste scientifiche internazionali.

Sergio Paba

docente di Politica economica all'Università di Modena e Reggio Emilia e membro del Centro studi sulla Cina contemporanea (Csc), è un profondo conoscitore dei distretti industriali del nostro Paese. Si occupa degli effetti della quarta rivoluzione industriale e dei processi di globalizzazione, con un'attenzione particolare al ruolo della Cina nelle relazioni economiche internazionali. È autore e co-autore di numerose pubblicazioni scientifiche su volumi collettanei e riviste nazionali e internazionali.

Gaia Perini

sinologa, ha vissuto a lungo in Cina dove ha conseguito il dottorato presso la School of Humanities and Social Sciences dell'Università Tsinghua di Pechino, specializzandosi in Letteratura cinese moderna. Le sue ricerche attraversano i diversi campi della storia della letteratura, della storia del pensiero politico e della teoria della traduzione. Insegna alle università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia.

Globalizzazione: un approccio interdisciplinare



Gian Luca Foresti
Sergio Paba
Gaia Perini
introduce e coordina
Nicola Gasbarro

La globalizzazione ha radicalmente cambiato non solo ogni ordine culturale del mondo, ma anche il nostro modo di sentire, di pensare e di desiderare. I suoi effetti sono evidenti nell'economia, nella tecnologia e nella comunicazione, ma le grandi civiltà, a loro modo, usano questa apparente omologazione con una 'località' antropologicamente sempre più originale nella pratica di vita e nell'immaginario. Solo un sapere ibrido capace di coniugare insieme interculturalità ed economia, storia sociale e Big Data può aiutarci a dare un senso alle configurazioni del presente e soprattutto a ipotizzare gli sviluppi e gli scenari che ci aspettano.

Francesco Pitassio

insegna Storia del cinema all'Università di Udine. Le sue ricerche riguardano in particolare attorialità e divismo cinematografico, la storia del cinema europeo e le relazioni tra media e memoria collettiva. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Neorealist Film Culture, 1945-1954* (Amsterdam University Press, 2019) e *Ripensare la guerra fredda cinematografica* (in 'Cinema e Storia', a cura di, Rubbettino, 2021).

Andrea Pinotti

è docente di Estetica all'Università Statale di Milano, dove dirige il progetto europeo 'An-Icon' dedicato agli ambienti immersivi. Si occupa di teorie dell'immagine, di cultura visuale, di memoria collettiva e monumentalità. Tra i suoi ultimi libri, *Alla soglia dell'immagine. Da Narciso alla realtà virtuale* (Einaudi, 2021) e *Nonumento. Un paradosso della memoria* (Johan Levi, 2023).

Moira Ricci

è un'artista che spazia tra varie tecniche espressive, privilegiando i linguaggi della fotografia, dei video e dell'installazione. Si è formata a Milano alla scuola di fotografia Riccardo Bauer e all'Accademia di Brera e vive tra la Maremma, Rimini e il capoluogo lombardo. Ha esposto in importanti mostre, sia personali che collettive, in gallerie e istituzioni sia in Italia che all'estero.

Roberta Valtorta

critica e storica della fotografia, ha ideato e diretto fino al 2015 il Museo di fotografia contemporanea di Cinisello Balsamo (Milano). È docente all'Università Iulm di Milano, curatrice di mostre e autrice di numerosi saggi sulla storia della fotografia contemporanea. È stata consulente per la fotografia della Treccani di Arte contemporanea. La sua ultima pubblicazione è *Chiedi alla fotografia* (Forum, 2022).

Da dove nasce una fotografia?



Andrea Pinotti
Moira Ricci
Roberta Valtorta
introduce e coordina
Francesco Pitassio

Per lo più, guardiamo un'opera d'arte quando è ultimata. Ma da dove nasce? In generale la ricerca, più che un metodo, dovrebbe essere una condizione, il presupposto stesso dell'arte – curiosità, immaginazione, ibridazione, interazione, contaminazione – che, tuttavia, stentiamo a riconoscere. Quali processi precedono e accompagnano il fare fotografia o, più in generale, un'opera d'arte?

Introduce e coordina
Paolo Mosanghini
 direttore del
 Messaggero Veneto

Giuseppe Morandini

è presidente della Fondazione Friuli e vicepresidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio (Acri). Entrato ancora giovane nel sistema di Confindustria, ha ricoperto diversi incarichi a livello nazionale. Dal 2010 al 2017 è stato presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, del gruppo Intesa Sanpaolo. Dal 2019 è componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Organismo nazionale di controllo dei Centri servizi volontariato (Onc).

Roberto Pinton

è Rettore dell'Università di Udine. Ordinario di Chimica agraria, è autore di 85 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali indicizzate, 15 capitoli su libri e 130 comunicazioni a congressi nazionali e internazionali, 3 brevetti nazionali e 1 internazionale. È membro della Società italiana di chimica agraria (Sica), di cui è stato presidente, e della International Humic Substances Society (Ihss).

Massimiliano Tarantino

direttore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, negli ultimi vent'anni ha svolto attività di communication manager per realtà sia pubbliche che private. Giornalista professionista, è stato collaboratore delle pagine culturali di diverse testate, programmatore regista, autore di testi e speaker per la Rai, responsabile della comunicazione integrata della Normale di Pisa e di progetti di divulgazione per Telecom.

Cultura bene comune?



Giuseppe Morandini
 Roberto Pinton
 Massimiliano Tarantino

Dove si crea cultura? Quali alleanze si possono sviluppare tra i luoghi che la ospitano e le realtà che la promuovono? Quali azioni possono servire da stimolo e confronto per sperimentare nuovi approcci e nuove tendenze? Sempre più le università si inseriscono nel dibattito pubblico per favorire lo scambio e la circolazione di teorie e pratiche che caratterizzano la nostra contemporaneità. Altrettanto vale per le Fondazioni, da sempre punto di riferimento di tante iniziative per il sistema-cultura, come ad esempio le Fondazioni bancarie attive nel nostro Paese dall'inizio degli anni Novanta o altre Fondazioni private come la Fondazione Feltrinelli che, in continuità con il ruolo storico della casa editrice, svolge un'azione di diffusione e di interazione tra protagonisti, fruitori e produttori di nuove idee.

Alessandro Peressotti

è docente di Agriecologia all'Università di Udine. Si occupa di problematiche agronomiche ed ecologiche concernenti i cicli del carbonio e dell'azoto in ecosistemi terrestri e degli impatti antropici su detti cicli. I principali risultati dell'attività di ricerca sono evidenziati da molteplici pubblicazioni scientifiche e da conseguenti applicazioni come la piattaforma di simulazione per i gas a effetto serra dai suoli italiani e la creazione di un mercato pilota per la compravendita di quote di emissione di CO₂ a livello locale.

Massimo Bernardi

dirige l'ufficio Ricerca e Collezioni del MUSE - Museo delle scienze di Trento, dove è anche conservatore per la paleontologia. Ha curato la progettazione di mostre temporanee, allestimenti permanenti e musei ed è autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche e divulgative con focus primario sulle estinzioni di massa, il concetto di Antropocene, la museologia.

Anna Postorino

giovane attivista del movimento Fridays For Future di Gorizia, è componente di FFF Italia di cui cura la comunicazione e la gestione dei social. Studentessa di Tecnica della riabilitazione psichiatrica all'Università di Trieste, da sempre si interessa di tematiche socio-ecologiche.

Lorenzo Velotti

laureato magistrale in Antropologia e sviluppo alla London School of Economics and Political Science. Attualmente è dottorando presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali della Normale di Pisa ed è membro del Centre on Social Movement Studies. I suoi interessi di ricerca si situano all'incrocio di sociologia e antropologia dei movimenti sociali con l'ecologia politica.

Crisi del clima: il futuro del pianeta e le nuove generazioni



Massimo Bernardi
Anna Postorino
Lorenzo Velotti
introduce e coordina
Alessandro Peressotti

Il tema della cura per l'ambiente è uno tra i più sentiti dalle nuove generazioni mentre un'altra crisi si accompagna a quella climatica: quella dell'immaginazione e della creatività. Allora, che fare? Le soluzioni vengono sì dalle scoperte e dalle innovazioni tecnologiche, ma anche da consapevolezza e comportamenti individuali. E proprio le nuove generazioni stanno ponendo la questione a chi opera scelte governative e comunitarie. Possiamo immaginare un futuro che non sia catastrofico? La loro risposta è sì, perché non è troppo tardi, né inutile, compiere le scelte giuste se solo iniziamo a immaginarle.

Lorenzo Fedrizzi

è professore di Scienza e tecnologia dei materiali all'Università di Udine. Nel 2008 è stato insignito della Laurea Honoris Causa in Scienze applicate dal Politecnico di Mons (Belgio) e nell'aprile 2016 ha vinto la EFC Medal. Il suo ambito di ricerca si concentra sulla metallurgia con particolare riferimento ai processi di corrosione, rivestimento e protezione dei materiali. Autore di oltre 300 pubblicazioni su riviste e atti di convegni, ha curato le edizioni di tre libri sui rivestimenti innovativi.

Benno Albrecht

Rettore dell'Università Iuav di Venezia, è architetto e docente di Composizione architettonica e urbana. Si occupa di disegno urbano ed è specializzato nella progettazione sostenibile. Nella sua carriera ha vinto molteplici concorsi nazionali e internazionali di progettazione, ricevendo premi per le opere e i progetti realizzati. Ha collaborato alla redazione di vari piani regolatori, tra cui quello vigente di Venezia.

Teodoro Valente

docente di Scienza e tecnologia dei materiali all'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto vari incarichi in enti e consorzi di ricerca, dedicandosi allo studio dei materiali, delle nanotecnologie industriali e della chimica applicata alle scienze della vita. Autore di più di 180 lavori pubblicati su riviste internazionali, possessore di tre brevetti internazionali e di uno nazionale, dirige oggi l'Istituto per i polimeri, compositi e biomateriali del Cnr.

La sostanza delle cose: le forme del mondo che verrà



Benno Albrecht
Teodoro Valente
introduce e coordina
Lorenzo Fedrizzi

La nostra vita è circondata e piena di manufatti, dalle grandi infrastrutture ai più piccoli oggetti, tutti costruiti con i più svariati materiali. Le crisi ambientali ed energetiche, però, impongono sempre più scelte ecologiche e c'è un gran bisogno di ripensare un utilizzo delle risorse maggiormente rispettoso dell'ambiente naturale e del contesto sociale. Allora, quali contributi possono dare le scienze 'dure' alle nuove forme di un mondo sostenibile?

Francesco Marangon

economista agrario, è docente di Economia dello sviluppo sostenibile all'Università di Udine. È direttore del Corso di aggiornamento e di perfezionamento in ESG Training Program. È stato delegato del Rettore per la Sostenibilità e presidente della Società italiana di economia agraria (Sidea). Svolge ricerche sullo sviluppo rurale, sull'economia agroalimentare, sulla gestione delle imprese agrarie, sulla valutazione economica dei beni e dei danni ambientali. Fa parte della redazione di Multiverso.

Roberto Battiston

laureato in Fisica alla Normale di Pisa e dottorato all'Università di Parigi IX, dal 1992 è docente di Fisica sperimentale all'Università di Trento. È stato presidente dell'Agenzia spaziale italiana dal maggio 2014 al novembre 2018. Specializzato nel campo della fisica fondamentale e delle particelle elementari, è uno dei maggiori esperti di raggi cosmici. Alla sua attività di ricercatore, affianca quella di saggista e divulgatore.

Luigi Ferrajoli

è professore emerito di Filosofia del diritto all'Università Roma Tre. Giurista ed esperto di filosofia politica, ha recentemente pubblicato *Per una Costituzione della Terra* (Feltrinelli, 2022), dove propone un'alternativa istituzionale come contromisura al degrado ambientale del pianeta. Da questo saggio, il Ministero dell'Istruzione ha tratto una delle tracce per la maturità dello scorso anno.

Andrea Staid

docente di Antropologia culturale e visuale alla Nuova accademia di belle arti (Naba) di Milano e di Antropologia culturale all'Università di Genova, è autore di *Essere natura* (Utet, 2020), saggio in cui propone una originale prospettiva per interpretare il nostro rapporto con l'ambiente. Dirige per la casa editrice Meltemi la collana Biblioteca/Antropologia e collabora con diverse testate giornalistiche.

La natura crea e l'uomo dispone: crisi ambientali e diseguaglianze sociali



Roberto Battiston
Luigi Ferrajoli
Andrea Staid
introduce e coordina
Francesco Marangon

L'accelerazione della crisi ambientale e climatica sta comportando un aumento delle diseguaglianze sociali a scapito delle fasce più vulnerabili della popolazione. Questa tendenza ha fatto nascere il concetto di diseguaglianza ambientale che evidenzia lo squilibrio della distribuzione di oneri e costi della crisi tra chi l'ha generata arricchendosi e chi la sta subendo impoverendosi sempre più a causa delle sue drammatiche conseguenze. Cosa lega fra loro ambiente, economia e povertà?

Marta Cuscunà

autrice e performer di teatro visuale. Vincitrice di numerosi riconoscimenti: Premio Scenario per Ustica 2009, Menzione d'Onore Premio Eleonora Duse 2012, Premio Associazione Nazionale Critici di Teatro 2018, Premio Hystrio 2019. Dal 2009 fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies. Nel 2019 ha pubblicato *Resistenze femminili. Una trilogia* (Forum).

Lo spettacolo sarà preceduto da un dialogo tra Roberto Battiston e Massimo Bernardi

liberamente ispirato a
Staying with the trouble
di Donna Haraway
[© 2016, Duke University Press]

di e con
Marta Cuscunà

scena
Paola Villani

assistente alla regia
Marco Rogante

progettazione animatronica
Paola Villani

realizzazione animatronica
Paola Villani
e Marco Rogante

scultura creature animatroniche
João Rapaz,
Janaina Drummond,
Mariana Fonseca,
Rodrigo Pereira,
Catarina Santiago,
Francisco Tomàs,
[Oldskull FX-Lisbona]

dramaturg
Giacomo Raffaelli

disegno del suono
Michele Braga

disegno delle luci
Claudio 'Poldo' Parrino

foto di scena
Guido Mencari

una produzione
Emilia Romagna
Teatro Fondazione
CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG
Etnorama

con il sostegno di
São Luiz Teatro
Municipal [Lisbona]

con il supporto di
Istituto Italiano di
Cultura di Lisbona
i-Portunus
A Tarumba – Teatro
de Marionetas
[Lisbona]
I cittadini e le
cittadine che
hanno aderito
al progetto
#iosonoMecenate

Earthbound ovvero le storie delle Camille



Spettacolo
teatrale di e con
Marta Cuscunà

Una piccola colonia di individui emigra in aree danneggiate dallo sfruttamento umano al fine di risanarle grazie alla collaborazione con partner non-umani: sono gli Earthbound, creature ibride, individui umani a cui sono stati impiantati i geni di creature in via d'estinzione con il duplice scopo di conservarne la specie e favorire una nuova prospettiva per l'adattamento dell'uomo con l'ambiente naturale. Partendo dal saggio eco-femminista *Staying with the trouble* della filosofa Donna Haraway, questo spettacolo di fantascienza ci racconta del possibile mondo nuovo in cui potremmo trovarci a vivere, ci presenta una storia di futuri possibili in cui la specie umana unisce le forze ad altre specie per salvare il nostro pianeta e prendersene di nuovo (e meglio) cura. Essere sull'orlo della catastrofe, e dell'estinzione, infatti, non è più una metafora. Le creature animatroniche progettate da Paola Villani e ispirate alle opere dell'artista australiana Patricia Piccinini, entrano in scena in un monologo per attrice e pupazzi che trasforma in spettacolo il pensiero eco-femminista contemporaneo, ibridando la tradizione del teatro di figura con tecniche di animazione innovative.

✦
Teatro
Palamostre
Udine,
piazzale
Paolo
Diacono 21

Ingresso
gratuito

Andrea Zannini

è docente di Storia moderna all'Università di Udine. Si è occupato di storia sociale, economica e demografica della Repubblica di Venezia e ha contribuito alla Storia di Venezia della Treccani.

Tra le sue ultime pubblicazioni, *Storia minima d'Europa. Dal Neolitico a oggi* (il Mulino, 2019²) e *L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzùs e i turchi* (Marsilio, 2022).

Francesca Borri

giornalista, dopo gli studi in relazioni internazionali inizia a occuparsi di diritti umani in aree instabili o al centro di guerre e conflitti: prima nei Balcani, poi in Siria, Iraq, Afghanistan, Israele e Palestina. I suoi reportage sono stati tradotti in 24 lingue. Scrive per «Yedioth Ahronoth», il principale quotidiano israeliano, e, in Italia, per «La Repubblica». È autrice di *La guerra dentro* (Bompiani, 2014) e *Ma quale Paradiso. Tra i jihadisti delle Maldive* (Einaudi, 2017), finalista del premio 'European Press Prize'.

Davide Conti

storico, consulente della Procura di Bologna (inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980), già consulente della Procura di Brescia (inchiesta sulla strage del 28 maggio 1974) e dell'Archivio storico del Senato della Repubblica. Tra le sue ultime pubblicazioni *Gli uomini di Mussolini* (Einaudi, 2018), *L'Italia di Piazza Fontana* (Einaudi, 2020) e *Sull'uso pubblico della storia* (Forum, 2021).

Daniele Vicari

è regista, sceneggiatore e scrittore. Laureato in Storia e critica del cinema all'Università La Sapienza di Roma, a partire dagli anni Novanta si dedica prima alla critica cinematografica e poi a cortometraggi, film e documentari. Tra i suoi lavori più noti: per il cinema *Diaz – Don't clean up this blood* e *La nave dolce*, entrambi del 2012; per la scrittura *Emanuele nella battaglia* e *Il cinema, l'immortale* (Einaudi 2019 e 2022).

L'uso politico della storia



Francesca Borri
Davide Conti
Daniele Vicari
introduce e coordina
Andrea Zannini

A cosa 'serve' la storia nel mondo di oggi? Serve a capire la realtà alla luce del passato o a modificare il passato per fini propri? La storia è stata da sempre uno strumento facilmente malleabile utilizzato per creare consenso, difendere posizioni politiche, legittimare visioni del mondo e interpretazioni di parte. Oggi, la dilatazione delle forme di comunicazione sta forse facendo passare definitivamente in secondo piano il rigore del metodo storiografico. Gli usi politici della storia si stanno moltiplicando.

Damiano Cantone

è ricercatore in Filosofia e teoria dei linguaggi all'Università di Udine. I suoi interessi di ricerca riguardano la filosofia di Gilles Deleuze, con particolare attenzione al tema del linguaggio, della coscienza e del loro rapporto con le nuove tecnologie e con gli studi delle neuroscienze.

Tra le sue pubblicazioni recenti, *Suspense!*

Il cinema della possibilità (con P. Tomaselli, Orthotes, 2016) e *Dal segno all'immagine: saggio su Gilles Deleuze* (Meltemi, 2023).

Marina Cobal

docente di Fisica all'Università di Udine, si occupa di fisica sperimentale agli acceleratori. Ha lavorato al Fermilab di Chicago e al Cern di Ginevra contribuendo alla scoperta di due particelle elementari: il quark top e il bosone di Higgs. Ha ricevuto il premio 'Operosità scientifica' dalla Società italiana di fisica. Da qualche anno si occupa anche di energie rinnovabili e problematiche energetiche, ed è fondatrice e direttrice della Scuola di Introduzione alle energie rinnovabili.

Andrea Guarani

è docente di Geografia all'Università di Udine. Si interessa a vari temi geografici, come ad esempio la geografia delle risorse idriche, dei rifiuti o la tematica del paesaggio, indagati soprattutto in prospettiva educativa e nella loro traduzione in campo didattico. Tra i contributi, i volumi *Educazione pre-geografica nella scuola dell'infanzia: significati, valori e opportunità* (Pàtron, 2021) e, insieme ad altri autori, *Paesaggi del degrado. Indagini ed esperienze in Friuli Venezia Giulia tra rischi e degradi* (Forum, 2021).

Pier Luca Montessoro

è docente di Sistemi di elaborazione all'Università di Udine, dove svolge attività di ricerca e di didattica nel settore delle reti di calcolatori, dei sistemi distribuiti e della sicurezza informatica. Collabora come consulente tecnico della magistratura per procedimenti inerenti alla pirateria informatica, audiovisiva e multimediale in ambito nazionale e internazionale. È anche musicista, compositore e cantautore.



Spazio

Marina Cobal
Andrea Guarani
Pier Luca Montessoro
introduce
Damiano Cantone

Con il problema dello spazio, l'umanità non ha mai smesso di misurarsi. Esso ha sempre costituito la coordinata fondamentale del nostro rapporto con noi stessi e con gli altri, con le cose e con gli Dei. Uno e al contempo molteplice, intimo e totalmente estraneo, lo spazio ha a che fare con il mondo esterno, con l'universo e con il modo di abitare l'esistenza di ciascuno di noi. Dopo così tanto tempo, rimane un orizzonte inafferrabile con il quale dobbiamo fare i conti da qualsiasi prospettiva lo affrontiamo.

✦
Tre incontri di venti minuti ciascuno su un unico tema

Tre discipline, tre metodi, tre approcci diversi:
Fisica
Geografia
Ingegneria elettronica

Maria Cristina Nicoli

è docente di Scienze e tecnologie alimentari all'Università di Udine. Si occupa di problematiche di qualità e sicurezza degli alimenti. È autrice di pubblicazioni e di testi scientifici a diffusione internazionale ed è stata coordinatrice di numerosi progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico. Ha curato, insieme a Nicola Gasbarro e Giannina Vizzotto, il volume *Il tempo della mela. Ricette e profumi in Friuli Venezia Giulia* (Forum, 2023).

Nicola Gasbarro

antropologo, ha insegnato Storia delle religioni e Antropologia culturale all'Università di Udine. Si occupa di comparazione storico-religiosa e di antropologia delle società complesse. È presidente del comitato scientifico di vicino/lontano e membro della giuria del Premio Terzani. Ha curato, insieme a Lanfranco Conte, il volume *Pensare il cibo. L'alimentazione tra storia, scienza e cultura* (Forum, 2022).

Gianfranco Marrone

saggista e scrittore, è docente di Semiotica all'Università di Palermo e di Semiotica dell'alimentazione all'Università delle Scienze gastronomiche di Pollenzo. I suoi interessi gravitano attorno a comunicazione, corpo, alimentazione, estetica sensoriale, spazialità urbana e si rivolgono soprattutto alla semiotica del testo e alla sociosemiotica. Tra i suoi scritti, *Dopo la cena, allo stesso modo* (Torri del vento, 2019), *La fatica di essere pigri* (Raffaello Cortina, 2020), *Gustoso e saporito* (Bompiani, 2022).

Pensare il cibo



Nicola Gasbarro
Gianfranco Marrone
introduce e coordina
Maria Cristina Nicoli

Il cibo non è solo buono da mangiare. Da sempre si pone, e si impone, come valore di scambio sociale secondo regole che ne condizionano l'uso e il conseguente mercato, determinando la sua struttura di passaggio dalla natura alla cultura. A partire da questa consapevolezza è oggi possibile rileggere il ruolo dell'alimento e le sue funzioni nell'immaginario collettivo attraverso forme oppostive di identità e differenza, compatibilità ed esclusione, buone maniere e *sauvagerie*, cucina e contro-cucina. In generale: di cultura e contro-cultura.

A seguire, videoproiezione sulla mela nella pubblicità, a cura di Alessandra Conte.

Valeria Filì

è docente di Diritto del lavoro e della sicurezza sociale all'Università di Udine, componente del Laboratorio Lavoro e del Gruppo interdisciplinare sull'invecchiamento attivo, delegata del Rettore per le pari opportunità, presidente del Comitato unico di garanzia, Segretaria generale dell'Associazione italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale. È responsabile scientifica di progetti di ricerca di rilevanza nazionale e autrice di numerose pubblicazioni. Di recente ha coordinato due volumi disponibili gratuitamente online: *Trasparenza e attività di cura nei contratti di lavoro* e *Quale sostenibilità per la longevità?*

Pier Giorgio Ardeni

è docente di Economia dello sviluppo e di Economia dello sviluppo internazionale all'Università di Bologna. Si occupa di sviluppo economico e sociale, di cause e conseguenze delle disuguaglianze sociali, delle determinanti della povertà e del cambiamento climatico. Scrive su «il manifesto», «Domani» e «Left». Tra le pubblicazioni più recenti: *Alla ricerca dello sviluppo. Viaggio nell'economia dell'Italia unita*, scritto con Mauro Gallegati (il Mulino, 2022) e *Il ritorno della storia. La crisi ecologica, la pandemia e l'irruzione della natura* (Castelvecchi, 2022).

Teresa Numerico

è docente di Logica e Filosofia della scienza all'Università Roma Tre. Si occupa di filosofia della tecnologia, politica dell'intelligenza artificiale, nuova epistemologia delle scienze umane e sociali a contatto con la trasformazione digitale. È pubblicista per diverse riviste nazionali e internazionali. Il suo ultimo libro è *Big Data e algoritmi* (Carocci, 2021).

Globalizzazione, digitalizzazione e lavoro



Pier Giorgio Ardeni
Teresa Numerico
introduce e coordina
Valeria Filì

Cosa si intende per globalizzazione? Perché si parla di rivoluzione digitale? Quali sono i riflessi di questi fenomeni sul mercato del lavoro europeo e italiano? Queste grandi trasformazioni hanno cambiato la nostra economia, la nostra società, la nostra vita quotidiana e il mondo del lavoro. Cosa dobbiamo aspettarci nel futuro prossimo?

incontri

dal

15



17

06

2023

Giorgio Camuffo

grafico e art director, dopo aver diretto il corso di laurea in Comunicazione visiva e multimediale allo Iuav di Venezia, insegna oggi Comunicazione visiva alla Libera Università di Bolzano, dove dirige anche il Master Design for Children. Ha curato diverse mostre internazionali, tra cui *Graphic Design Worlds* (Triennale Design Museum, Milano, 2011) e la V edizione del Triennale Design Museum di Milano, *TDM5: Italian Graphic Design*

(con Mario Piazza e Carlo Vinti, 2012). Tra le sue recenti pubblicazioni, *Imago 1960-1971*, *Bodoni* e *Macchine per disegnare*, editi da Corraini. Ha ricoperto diversi ruoli spesso dedicati alla cura del programma didattico e allo scouting dei docenti presso Fabbrica, il centro di ricerca sulla comunicazione diretto da Oliviero Toscani. Nel 2017 è stato nominato dal Ministero degli Affari esteri Ambasciatore del design italiano nel mondo.

Erik Spiekermann

personalità di spicco nel mondo della grafica e del design fin dagli anni Settanta, prima con lo Studio MetaDesign e poi con Edenspiekermann, ha creato l'identità visiva di Berlino, della Deutsche Bahn, dell' Economist, nonché di marchi come Audi, Volkswagen e Bosch. I suoi progetti sono stati premiati con i più prestigiosi riconoscimenti in Europa, tra i quali la nomina di Royal Designer for Industry nel Regno Unito. Tra le sue iniziative

va citata FontShop, la prima attività di vendita per corrispondenza di font per computer. Alcuni dei suoi design di caratteri tipografici – come ITC Officina e FF Meta – sono considerati dei classici. A oggi Spiekermann è una figura centrale nella scena del design tedesco e internazionale. Attualmente gestisce il laboratorio post-digitale Hacking Gutenberg a Berlino e si occupa del design di libri per 'The Other Collection'.

ore 17.00

giovedì

15.06

La cultura del progetto: una vocazione interdisciplinare



Giorgio Camuffo
Erik Spiekermann

Ci sono mestieri e professioni che nascono con una forte vocazione interdisciplinare. Architettura e design, con la loro 'cultura del progetto', si fondano su questa propensione al dialogo con altri saperi e altre discipline: l'ascolto delle evidenze e della realtà si affianca continuamente alla capacità di riconsiderare scelte e di riorientare decisioni e percorsi. Ospite d'onore Erik Spiekermann, geniale interprete dell'architettura dell'informazione.

✳
Incontro dedicato a Sergio Polano a un anno dalla scomparsa

Luca Chittaro

è docente di Human Computer Interaction (HCI), Virtual Reality e Persuasive User Experience all'Università di Udine dove, dal 1998, dirige il laboratorio HCI Lab. È autore/ coautore di più di 200 pubblicazioni su riviste, libri e atti internazionali. Coordina progetti su realtà virtuale e aumentata, app mobili, physiological computing e le loro applicazioni per la salute. Con il suo team ha ideato videogiochi educativi nell'ambito della sicurezza, con oltre 18 milioni di giocatori ad oggi nel mondo.

Fabio Buttussi

è docente di Video Game programming e Tecnologie Web all'Università di Udine. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'interazione uomo-macchina, la realtà virtuale e i serious game. Ha esplorato diversi domini applicativi tra cui la medicina di emergenza e la sicurezza dei passeggeri di aeromobili, con una particolare attenzione alle applicazioni per l'addestramento.

Riccardo Retez

dottorando di ricerca in Visual and Media Studies all'Università Iulm di Milano, si occupa di Cultural studies, e di Game e Porn studies. In particolare, si dedica alla sociologia digitale, al consumo di contenuti su piattaforme digitali connesse al videogioco, alla comunicazione interpersonale veicolata in live streaming e agli approcci socio-narrativi che ne derivano. Del 2020 il suo primo libro *Machinima Vernacolare* (Concrete Press).

Paolo Ruffino

è docente e artista. Insegna all'Università di Liverpool dove si occupa di media interattivi, culture digitali e videogiochi, relativamente sia alla loro produzione sia agli aspetti di consumo e intrattenimento, indagandone le implicazioni sociali e culturali. Fa parte del collettivo artistico IOCOSE con il quale ha presentato i propri lavori in diverse sedi nazionali e internazionali.

I videogiochi: tra rischi e nuove potenzialità



**Fabio Buttussi
Riccardo Retez
Paolo Ruffino**
introduce e coordina
Luca Chittaro

I videogiochi hanno accompagnato sin dall'inizio la rivoluzione digitale e oggi si aprono a nuovi utilizzi e nuove modalità di fruizione, che in gran parte stiamo già vivendo. Per certi aspetti, tuttavia, essi risentono ancora di una cattiva fama: far perdere tempo, creare dipendenza, incoraggiare comportamenti negativi. Ma quali sono, davvero, le loro potenzialità dal punto di vista educativo, sociale e culturale?

Francesco Curcio

è professore di Patologia clinica all'Università di Udine e direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio dell'Asufc. È stato Visiting Scientist presso i National Institutes of Health. Le sue principali aree di ricerca sono la fisiopatologia molecolare; la definizione del rischio clinico individuale mediante l'analisi con tecniche di intelligenza artificiale e machine learning per lo sviluppo di score multiparametrici con biomarcatori innovativi genomici, proteomici e lipidomici in medicina di precisione e medicina personalizzata; la medicina rigenerativa. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni su riviste internazionali e brevetti.

Giovanni Boniolo

ha la cattedra di Filosofia della scienza e Medical Humanities presso il Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione dell'Università di Ferrara. È ambasciatore onorario della Technische Universität München ed editor-in-chief di «History and Philosophy of the Life Sciences». È membro e consulente di riviste, case editrici e istituti culturali internazionali e autore di circa 20 monografie e di circa 260 saggi apparsi su riviste internazionali. Il suo ultimo libro in italiano è *Decidere, morire, essere nella medicina di oggi* (Mimesis, 2023).

Silvio Garattini

farmacologo e oncologo, è fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri – Irccs, che conta oggi circa 850 ricercatori. Autore di centinaia di lavori scientifici e di numerosi volumi nel campo della farmacologia, è stato insignito della Legion d'Onore della Repubblica francese per meriti scientifici, del titolo di Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana e della Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.

Chi decide della mia salute?



Silvio Garattini
Giovanni Boniolo
introduce e coordina
Francesco Curcio

La recente esperienza della pandemia, non ancora del tutto superata, ha fatto emergere implicazioni su ricerca medica, diritto alla salute, etica ed equa assistenza. Sia dal punto di vista politico che da parte dei cittadini, disorientati rispetto a un sistema sanitario che sta cambiando, c'è la necessità di una riflessione su come devono essere distribuite le risorse, sul ruolo della medicina e sui meccanismi di decisione relativi al diritto di cura.

Matteo Balestrieri

è professore di Psichiatria all'Università di Udine e direttore della Clinica psichiatrica. Le sue principali aree di ricerca sono la psicofarmacologia, i correlati fisici e comportamentali dei disturbi mentali, le relazioni umane e i determinanti della salute mentale nei diversi contesti clinici e sociali. Ha al suo attivo oltre un centinaio di pubblicazioni su riviste internazionali ed è autore di quattro volumi tra cui *Psicologia delle relazioni umane. Teoria, clinica e narrazioni cinematografiche* (Franco Angeli, 2019).

Felice Cimatti

è docente di Filosofia del linguaggio e di Filosofia italiana contemporanea all'Università della Calabria. Ha condotto e conduce, per Rai Radio 3, i programmi radiofonici 'Fahrenheit' e 'Uomini e Profeti'. Scrive regolarmente per la rivista online 'Fata Morgana Web'. Tra i suoi ultimi libri, *Cose. Per una filosofia del reale* (Bollati Boringhieri, 2018), *La fabbrica del ricordo* (il Mulino, 2020) e *Assemblamenti* (Orthotes, 2022).

Ida Dominijanni

filosofa e giornalista, fa parte del Centro studi per la riforma dello Stato di Roma. Ha insegnato filosofia politica e teoria femminista all'Università Roma Tre ed è stata fellow alla Society for the Humanities della Cornell University di Ithaca e Visiting Professor in varie università europee, americane e australiane. Ha lavorato a lungo per il quotidiano «il manifesto» e scrive su varie testate italiane e internazionali.

Fra i suoi libri, *Il trucco. Sessualità e biopolitica nella fine di Berlusconi* (Ediesse, 2014), *2001: un archivio. L'11 settembre, la war on terror, la caccia ai virus* (manifestolibri, 2021) e (con altri) il recente *Esiste una guerra giusta?* (Utet, 2023).

Sensibilità e vulnerabilità: punti di forza o di debolezza?



Felice Cimatti
Ida Dominijanni
introduce e coordina
Matteo Balestrieri

Sensibilità e vulnerabilità sono due condizioni della nostra personalità che generalmente associamo a qualcosa di negativo, riferendoci a persone fragili, senza nessuna virtù e con lo stigma dei perdenti. Andrebbero invece rivalutate e intese come potenti strumenti di conoscenza e di emancipazione, forze propulsive e veri motori di cambiamento. Come dovremmo quindi considerarle, punti di forza o di debolezza?

Silvia Capodivacca

ha ottenuto il PhD in Filosofia all'Università di Padova. Già Visiting Researcher presso la Columbia University of New York, è assegnista di ricerca all'Università di Udine. Il suo bacino di indagine è quello del pensiero contemporaneo di area tedesca e francese. Ha pubblicato diverse monografie e numerosi saggi su riviste nazionali e internazionali, e collabora come formatrice didattica per la casa editrice Loescher. Le sue attuali linee di studio si concentrano nel punto di intersezione tra l'estetica e la storia della filosofia.

Paola Ziliotto

insegna Istituzioni di diritto romano, Fondamenti del diritto europeo e Storia del diritto romano all'Università di Udine. È autrice di vari saggi e monografie sull'esperienza giuridica dell'antichità romana. Le sue ricerche interessano anche la disciplina giuridica del corpo nell'antica Roma.

Patrizia Quattrocchi

è docente di Antropologia culturale all'Università di Udine. Ha svolto ricerche etnografiche tra i Lenca (Honduras), i Maya yucatechi (Messico), in Spagna, Italia, Paesi Bassi e Argentina, occupandosi di salute riproduttiva e politiche sanitarie. Due volte vincitrice del programma europeo di eccellenza Marie Skłodowska Curie Grant ha pubblicato *Corpo, riproduzione e salute tra le donne maya dello Yucatán (Messico)* (Pacini, 2011) e *Oltre i luoghi comuni. Partorire e nascere a domicilio e in casa maternità* (Editpress, 2018).

Stefano Lazzer

ha conseguito il suo primo dottorato di ricerca in Fisiologia umana all'Università dell'Auvergne e il secondo in Scienze biomediche e biotecnologiche all'Università di Udine, dove attualmente insegna nei corsi di laurea in Scienze motorie e in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate. I suoi principali campi di ricerca riguardano la fisiologia della contrazione muscolare, della bioenergetica e degli adattamenti cardiorespiratori all'esercizio nei soggetti obesi, anziani e atleti. Dal 2017 è delegato del Rettore per lo Sport.



Corpo

Paola Ziliotto
Patrizia Quattrocchi
Stefano Lazzer
introduce
Silvia Capodivacca

✦
Tre incontri di venti minuti ciascuno su un unico tema

Tre discipline, tre metodi, tre approcci diversi:
Diritto
Antropologia
Scienze motorie

Il corpo è luogo di identità e differenze, ma è anche forza lavoro, organismo da curare, carne da redimere, materia da normare, massa che consuma e, ancora, luogo di passioni oppure di violenze, subite o provocate. È una superficie e un contenitore, sia materiale che virtuale, che può essere venduto, modificato, marchiato, dopato, trapiantato e diventare anche 'altro'.

Marco Breschi

è docente di Demografia all'Università di Sassari. Già presidente della Società italiana di demografia storica, fa parte della redazione di *Multiverso*. La sua attività di ricerca si è spesso contraddistinta per il taglio multidisciplinare, privilegiando le reciproche influenze tra dinamiche di carattere demografico e dimensioni sociali. La sua ultima pubblicazione è *Montagne vuote* (Forum, 2023) con Maurizio Ferrari.

Andrea Fumagalli

economista, ha conseguito il PhD in Economia politica dopo periodi di ricerca presso l'Ehess di Parigi e la New School for Social Research di New York. È docente di Economia politica all'Università di Pavia. Le sue ricerche sono incentrate sui temi della precarietà del lavoro, sul reddito di base e sulle trasformazioni del capitalismo contemporaneo. Tra le sue ultime pubblicazioni *Cognitive Capitalism, Welfare and Labour* (Routledge, 2019) e *Valore, moneta, tecnologia* (DeriveApprodi, 2021).

Margherita Sabrina Perra

è sociologa del lavoro e delle organizzazioni all'Università di Cagliari. I suoi principali interessi di ricerca vertono sui sistemi capitalistici e sulle disuguaglianze sociali, sulle principali trasformazioni delle famiglie, sul lavoro e la sua rappresentanza. Le ricerche e le pubblicazioni più recenti riguardano le crisi industriali, il lavoro pubblico, i sistemi di relazioni industriali e le azioni collettive in prospettiva comparata. Attualmente è editor-in-chief del journal «Notebooks: The Journal for Studies on Power» (edito da Brill).

Italiani poca gente: il cortocircuito demografico



Andrea Fumagalli
Margherita Sabrina Perra
introduce e coordina
Marco Breschi

La sottovalutiamo, ma la demografia ci sta parlando chiaramente. Da una parte poche nascite ed emigrazioni (molti i giovani che lasciano l'Italia), dall'altra chiusura agli ingressi e mancanza di manodopera stanno creando un cortocircuito che impoverisce, di fatto, il Paese. Dai quasi 60 milioni attuali, la popolazione italiana perderà 2 milioni di abitanti nel 2030 e passerà a 47,6 nel 2070. Calo demografico, flussi migratori in uscita e in entrata, istruzione, lavoro e servizi sono cose che riguardano tutti, avvantaggiati e svantaggiati: ne va del nostro futuro.

Silvia Bolognini

è docente di Diritto agrario all'Università di Udine. I suoi principali campi d'indagine sono il Diritto agro-alimentare, il Diritto agro-forestale e il Diritto dei mercati agricoli e dei consumi alimentari. Tra il 2016 e il 2019 ha ideato, organizzato e condotto l'iniziativa 'Tajus – Aperitivi con il giurista'. È autrice di tre monografie e di oltre 200 pubblicazioni fra saggi, contributi in volume e note a sentenza su riviste scientifiche. Di recente ha curato, insieme a Mariarita D'Addezio, il volume *F-LAW. Forestry Law and Food Law. Approfondimenti su soggetti e strumenti giuridici all'insegna dei canoni di sostenibilità* (Giappichelli, 2021).

Marco Deriu

docente di Sociologia della comunicazione ambientale all'Università di Parma, presiede la Magistrale di Giornalismo, cultura editoriale, comunicazione ambientale e multimediale e coordina l'Environmental Social Humanities Lab. Fa parte dell'Associazione per la Decrescita e del laboratorio TILT (Territori in Libera Transizione) insieme al quale ha curato il volume *Transizione o mistificazione?* (Castelvecchi, 2022). Il suo ultimo libro è *Rigenerazione. Per una democrazia capace di futuro* (Castelvecchi, 2022).

Adriano Zamperini

psicologo sociale, è docente di Psicologia della violenza, Psicologia del disagio sociale e Relazioni interpersonali all'Università di Padova. Presso la medesima Università è direttore del Master 'Sicurezza urbana e contrasto alla violenza'. È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche, tra articoli apparsi su riviste, comunicazioni a congressi nazionali e internazionali, libri e saggi in volumi collettanei. Il suo ultimo libro, con Marialuisa Menegatto, è *Cattive acque. Contaminazione ambientale e comunità violate* (Padova University Press, 2021).

Transizione ecologica o transizione culturale?



Marco Deriu
Adriano Zamperini
introduce e coordina
Silvia Bolognini

Il rapido esaurimento di molte risorse, le sempre maggiori pressioni sull'ambiente, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità impongono di ripensare radicalmente le modalità di interazione tra il fattore antropico e il pianeta. Eppure le emergenze, non solo climatiche e ambientali, che stiamo attraversando vengono per lo più analizzate dalle scienze fisiche e naturali. Anche il tema della transizione ecologica viene spesso affrontato dimenticando le implicazioni sociali: ma l'obiettivo dello sviluppo sostenibile può essere perseguito solo se si è in grado di trasmettere alla comunità un'idea chiara del percorso che occorre seguire. Un aiuto in tale direzione arriva dalle scienze sociali come il diritto, la sociologia e la psicologia.

Simone Furlani

insegna Filosofia teoretica all'Università di Udine. Le sue ricerche riguardano la filosofia classica tedesca, la tradizione della filosofia trascendentale tra Ottocento e Novecento, le forme di riflessione nella filosofia e nell'arte contemporanee, i problemi epistemologici sollevati dalle odierne teorie dell'immagine. Tra le sue ultime pubblicazioni, *La differenza tedesca. Considerazioni sulla filosofia trascendentale* (Forum, 2019).

Riccardo Blumer

laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Professionalmente, dagli anni Novanta ha realizzato numerosi edifici, allestimenti e arredi, privati e pubblici. I suoi prodotti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e alcuni progetti fanno parte di collezioni permanenti di musei. Numerose pubblicazioni documentano il suo lavoro nei vari ambiti.

Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli 'Esercizi fisici di design ed architettura', installazioni permanenti e temporanee, esercizi didattici, conferenze e seminari. Professore titolare e direttore per un quadriennio dell'Accademia di architettura di Mendrisio dell'Università della Svizzera Italiana, continua la ricerca tra costruzione e senso pubblico dell'artificio su diversi fronti.

Esercizi di senso ovvero perché non possiamo fare a meno di cercarlo



Riccardo Blumer
introduce e coordina
Simone Furlani

Il nostro pensiero si è sviluppato grazie al bisogno, alla volontà e alla capacità di dare un senso, un significato, una direzione a ciò che ci accade. Tra tutti gli esseri viventi, siamo quelli che cerchiamo di interpretare ciò che ci succede attorno, in qualsiasi situazione ci veniamo a trovare. E tutto questo a partire dal nostro corpo che rappresenta la vera e unica misura attraverso la quale facciamo esperienza del mondo. Come esercitiamo questa nostra domanda di senso? Perché continuiamo a cercare e ricercare? E che ruolo hanno creatività e immaginazione nel processo della conoscenza?

Sandro Sozzo

è docente di Logica e Filosofia della scienza all'Università di Udine. I suoi interessi di ricerca riguardano i fondamenti epistemologici delle scienze naturali e cognitive, con applicazioni alle scienze informatiche. Autore di più di cento pubblicazioni, ha fondato e attualmente dirige il centro di ricerca 'Centre for Quantum Social and Cognitive Science' ed è stato Principal Investigator nel consorzio 'Quantum Information Access and Retrieval Theory'. È segretario della 'International Quantum Structures Association' e direttore della rivista «Foundations of Science».

Carla Piazza

è docente di Informatica all'Università di Udine, coordinatrice del laboratorio Computational Biology and Bioinformatics, coordinatrice dei corsi di laurea in Discipline informatiche. Le sue ricerche riguardano lo sviluppo di metodi formali e algoritmi per l'analisi di sistemi complessi con applicazioni in ambiti che spaziano dalla verifica di protocolli, alla biologia, alla computazione quantistica.

Michele Morgante

è docente di Genetica all'Università di Udine, accademico dei Lincei e presidente dell'Associazione Genetica Italiana. È direttore scientifico dell'Istituto di Genomica applicata. Ha pubblicato *I semi del futuro. Dieci lezioni di genetica delle piante* (il Mulino, 2020).

Claudia Di Sciacca

(PhD Cantab.) insegna Filologia germanica e Linguistica germanica all'Università di Udine. La sua attività di ricerca e le sue pubblicazioni riguardano principalmente la definizione della cultura letteraria in antico-inglese in rapporto alle fonti latine e l'interazione tra latino e volgare nel contesto essenzialmente bilingue dell'Inghilterra pre-normanna. Si è anche occupata di aspetti di lessicografia e glossografia germanica e del contatto linguistico anglo-scandinavo.



Informazione

Carla Piazza
Michele Morgante
Claudia Di Sciacca
introduce e coordina
Sandro Sozzo

✦
Tre incontri di venti minuti ciascuno su un unico tema

Tre discipline, tre metodi, tre approcci diversi:
Bioinformatica
Genetica
Filologia

La rivoluzione digitale ci ha proiettati nell'infosfera. Nel giro di pochi decenni le tecnologie digitali hanno invaso le nostre vite e l'informazione è diventata la più contesa tra le risorse. Il confine tra reale e virtuale è sempre più sovrapponibile: tutto ciò che è reale è traducibile in informazione e ogni informazione può diventare qualcosa di reale. Ma si tratta di una lunga storia: la natura è fatta di informazioni, come lo sono anche la nostra memoria e le nostre relazioni.

Francesco Bilotta

avvocato cassazionista, è stato docente di Diritto privato e Diritto antidiscriminatorio all'Università di Udine. È autore di numerosi saggi in materia di diritti delle persone, diritti dei consumatori, responsabilità civile, questioni legate al mondo Lgbti+. Insieme a Marina Brolo e Anna Zilli ha curato il volume *Lessico della dignità* (Forum, 2021). Per Mimesis edizioni dirige la collana 'Lgbti - Studi sull'identità di genere e l'orientamento sessuale'.

Gaetano Azzariti

costituzionalista, è docente all'Università La Sapienza di Roma. Collabora a numerose riviste scientifiche ed è direttore di 'Politica del Diritto' e di 'Costituzionalismo.it'. Il suo ultimo libro è *Diritto o barbarie. Il costituzionalismo moderno al bivio* (Laterza, 2021).

Marina Lalatta Costerbosa

è docente di Filosofia del diritto all'Università di Bologna. Si occupa di diritto, nelle sue espressioni più paradossali (nazismo, tortura, ecc.), di questioni di bioetica, dei diritti dei minori. È vicedirettrice di «dianoia. Rivista di filosofia». Tra le varie pubblicazioni, *Il silenzio della tortura* (2016), *Orgoglio e genocidio*, con A. Burgio (2016), *Il bambino come nemico* (2019) e *Günther Anders* (2023), tutti editi da DeriveApprodi.

Dignità, relazioni e diritti



Gaetano Azzariti
Marina Lalatta Costerbosa
introduce e coordina
Francesco Bilotta

Nelle comunità più aperte e democratiche la pietra angolare su cui costruire le basi di una convivenza civile è quella della dignità umana, che fa di un individuo una persona. In questo, la Costituzione italiana rappresenta il fondamento imprescindibile per l'attuazione di un principio che non basta proclamare per essere certi che venga salvaguardato.

Davide Zoletto

è docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Udine. I suoi campi di ricerca principali sono la pedagogia sociale e interculturale e la ricerca pedagogica in contesti eterogenei, anche nell'ottica degli studi culturali e postcoloniali. Tra le sue ultime pubblicazioni *Superdiversità a scuola. Testi e linguaggi per educare nelle classi ad alta complessità* (Scholè, 2023).

Sergia Adamo

è docente di Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste, dove coordina il Centro di ricerca per gli studi di genere. Ha tradotto *Questione di genere* (di J. Butler, Laterza, 2017) e curato, tra gli altri *Non esiste solo il maschile* (EUT, 2019) e *Altrestorie/Otherstories. Parole e immagini per raccontare le migrazioni del presente* (Forum, 2019).

Giovanna Cosenza

insegna Semiotica all'Università di Bologna, dirige il corso di laurea in Comunicazione e Digital Media e il Master in Comunicazione, management e nuovi media. Si occupa di comunicazione politica, nuovi media, pubblicità commerciale e divulga i risultati della sua ricerca sui social media e attraverso due blog (uno per «Il Fatto Quotidiano»). *Semiotica e comunicazione politica* (Laterza, 2018) e *Cerchi di capire prof. Un dialogo tra generazioni* (Enrico Damiani, 2020) sono i suoi ultimi libri.

Fabiana Fusco

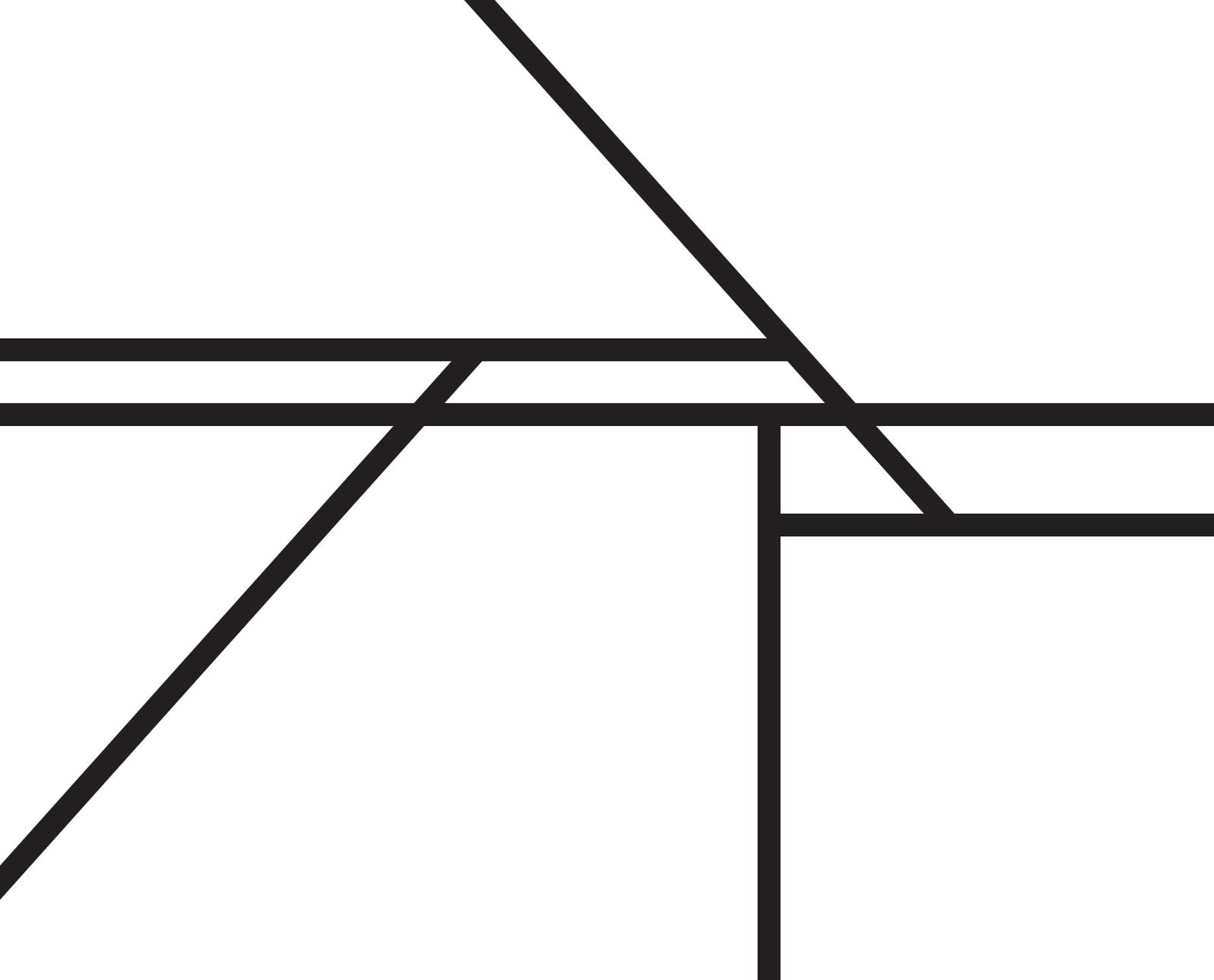
è docente di Linguistica all'Università di Udine, dove dirige il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e il Centro internazionale sul plurilinguismo. Si occupa di sociolinguistica e plurilinguismo, con particolare riferimento alle minoranze linguistiche e alle comunità con *background* migratorio. Il suo ultimo libro è *Plurilinguismo e inclusione. Uno studio sulle lingue parlate nelle scuole della città di Udine* (ETS, 2021).

Lingua e nuovi media: un mondo in transizione?



Sergia Adamo
Giovanna Cosenza
Fabiana Fusco
introduce e coordina
Davide Zoletto

Sempre di più riscontriamo un divario tra lingua letteraria e lingua parlata. Le nuove generazioni, immerse tra cellulari e rete, tra rivoluzione digitale e intelligenza artificiale, vivono la contemporaneità in modi del tutto inediti. Dalla scuola all'università, come stanno cambiando lingua e parole? Che ruolo hanno i nuovi media nella formazione delle nuove generazioni?



filosofia — antropologia — informatica
— economia — sinologia — cinema — estetica
arte — fisica — fotografia — agronomia —
paleontologia — scienze politiche
e sociali — scienza e tecnologia — architettura
— economia ambientale — fisica sperimentale —
filosofia del diritto — storia — giornalismo
— geografia — informatica — scienze alimentari
— antropologia culturale — semiotica —
diritto del lavoro — filosofia della scienza —
grafica — design — tecnologie web —
— sociologia digitale — medicina —
farmacologia — psichiatria — filosofia politica
— demografia — sociologia — diritto
agrario — psicologia — genetica —
filologia — costituzionalismo — ecologia
— pedagogia — letteratura — linguistica

Il festival Collega—menti
nasce da un'idea
di Multiverso

Organizzazione

Università degli Studi di Udine

Comitato di coordinamento

Monica Anese
Sonia De Marchi
Andrea Lucatello
Laura Morandini
Maria Cristina Nicoli
Elisabetta Scarton
Norma Zamparo

Graphic design

Cdm associati
Elena Minisini

Web Master

Remigio Guadagnini,
Altreforme
Cdm associati
Simona Don

Stampe digitali

Art&grafica

*

Tutti gli eventi
del festival
sono gratuiti

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

HIC SUNT FUTURA

Osservatorio sulla
multidisciplinarietà

multiverso

festivalcollegamenti.it





stampa Grafica goriziana

8→17
06
2023

Università
degli
studi di
Udine

Palazzo
di Toppo
Wassermann
Udine